

Parco fotovoltaico la Regola "frena"



Il Maso delle Coste è stato individuato dalla Regola feudale per l'ipotetico impianto

PREDAZZO - «Si tratta, al momento, di una semplice proposta da condividere con i Vicini, con l'obiettivo di approfondirla in tutte le sue componenti attraverso la nomina di tecnici qualificati. Solo al termine di uno studio completo e sostenibile si potrà valutare la presentazione di un progetto da sottoporre all'assemblea ordinaria del prossimo anno».

È quanto vuole precisare il Regolano della Regola feudale di Predazzo Guido Dezulian, dopo le critiche sollevate da "Italia Nostra" (*Adige di ieri*) sulla ipotesi di costituire una Comunità Energetica Rinnovabile presso il Maso delle Coste. «L'area individuata - precisa Dezulian - è attualmente da bonificare, situata ai margini tra zona verde e area boschiva e va ricordato che, fino a pochi anni fa, la cartografia del Prg del Comune di Predazzo prevedeva in quella stessa area un possibile ampliamento del cimitero. È corretto riconoscere che l'intervento avrebbe anche una finalità di valorizzazione economica. Senza nuove forme di entrate, diventa difficile garantire la manutenzione del territorio. Dopo la tempesta Vaia ed i danni causati dal bostrico, la risorsa economica legata al bosco risulta infatti fortemente compromessa e lo resterà presumibilmente per diversi decenni. Questo comporta la necessità di individuare soluzioni alternative per sostenere la cura e la gestione del patrimonio ambientale. Si osserva spesso che i pannelli fotovoltaici dovrebbero essere installati sui tetti degli edifici. Si tratta di un orientamento oggi più diffuso, ma che per lungo tempo è stato limitato da vincoli normativi e culturali. In ogni caso le due soluzioni non sono necessariamente in contrapposizione e meritano una valutazione complessiva. Resta inteso - precisa il Regolano - che, qualora dovesse emergere un orientamento condiviso contrario all'iniziativa, questa non verrà portata avanti. È però importante che la decisione finale sia il risultato di un confronto ampio e partecipato e non determinata dalla posizione di una singola realtà o associazione».

M.F.